Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Anno 70° — Roma - Lunedì, 15 aprile 1929 - Anno VII — Numero 88

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I., Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37 — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54 — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio* via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 336. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomassetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zaza: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Inaugurazione della XXVIII Legislatura Parlamentare.

Si avvertono gli Onorevoli signori Senatori e Deputati che la Seduta Reale per la inaugurazione della XXVIII Legislatura avrà luogo alle ore 10.30 del giorno 20 aprile nell'Aula della Camera dei deputati.

I signori Senatori e Deputati sono pregati di intervenirvi. Essi avranno facoltà di attraversare i cordoni della truppa mediante la esibizione di un biglietto che sarà loro individualmente rilasciato, a firma del segretario capo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, munito del timbro della Presidenza. Detto biglietto di riconoscimento sarà ritirato dagli uffici di Questura del Senato e della Camera dei deputati, rispettivamente per gli Onorevoli signori Senatori e Deputati.

(1672)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1074.

LEGGE 6 gennaio 1929, n. 466.
Approvazione del Protocollo addizionale alla Convenzione di Berna riveduta a Berlino il 13 novembre 1908 per la tutela delle opere letterarie ed artistiche, firmato a Berna il 20 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo addizionale alla Convenzione di Berna riveduta a Berlino il 13 novembre 1908, per la tutela delle opere letterarie ed artistiche, firmato a Berna il 20 marzo 1914.

Art. 2.

Al testo francese del Protocollo è unita, e sarà contemporaneamente pubblicata, la traduzione italiana.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

Protocole additionnel à la Convention de Berne revisée du 13 novembre 1908.

Les Pays membres de l'Union internationale pour la protection des œuvres littéraires et artistiques, désirant autoriser une limitation facultative de la portée de la Convention du 13 novembre 1908, ont, d'un commun accord, arrêté le Protocole suivant:

1. Lorsqu'un pays étranger à l'Union ne protège pas d'une manière suffisante les œuvres des auteurs ressortissant à l'un des pays de l'Union, les dispositions de la Convention du 13 novembre 1908 ne peuvent porter préjudice,

en quoi que ce soit, au droit qui appartient au pays contractant de restreindre la protection des œuvres dont les auteurs sont, au moment de la première publication de ces œuvres, sujets ou citoyens dudit pays étranger et ne sont pas domiciliés effectivement dans l'un des pays de l'Union.

2. Le droit accordé aux Etats contractants par le présent Protocole appartient également à chacune de leurs Possessions d'outre-mer.

3. Aucune restriction établie en vertu du nº 1 ci-dessus ne devra porter préjudice aux droits qu'un auteur aura acquis sur une œuvre publiée dans un pays de l'Union avant la mise à exécution de cette restriction.

4. Les Etats qui, en vertu du présent Protocole, restreindront la protection des droits des auteurs, le notifieront au Gouvernement de la Confédération Suisse par une déclaration écrite où seront indiqués les pays vis-à-vis desquels la protection est restreinte, de même que les restrictions auxquelles les droits des auteurs ressortissant à ces pays sont soumis. Le Gouvernement de la Confédération Suisse communiquera aussitôt le fait à tous les autres Etats de l'Union.

5. Le présent Protocole sera ratifié, et les ratifications seront déposées à Berne dans un délai maximum de douze mois comptés à partir de sa date. Il entrera en vigueur un mois après l'expiration de ce délai, et aura même force et durée que la Convention à laquelle il se rapporte.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires des Pays membres de l'Union ont signé le présent Protocole, dont une copie certifiée sera remise à chacun des Gouvernements unionistes.

Fait à Berne, le 20 mars 1914, en un seul exemplaire, déposé aux archives de la Confédération Suisse.

Pour l'Allemagne: ROMBERG

Pour la Belgique: P. DE GROOTE

Pour le Danemark: W. PESTALOZZI

Pour l'Espagne: FRANCISCO DE REYNOSO

Pour la France: BEAU

Pour la Grande-Bretagne: E. HICKS BEACH

Pour Haïti: CH. FOUCHARD

Pour l'Italie: PAULUCCI DE' CALBOLI

Pour le Japon: GENSHIRO NISHI

Pour Libéria: J. VIEWEG

Pour le Luxembourg: P. DE GROOTE

Pour Monaco: ALB. OELER

Pour la Norvège: Dr GEORG WETTSTEIN

Pour les Pays-Bas: VAN PANHUYS

Pour le Portugal: JOAQUIN PEDROSO

Pour la Suède: H. VON ESSEN

Pour la Suisse: MÜLLER

Pour la Tunisie: BEAU

TRADUZIONE.

Protocollo addizionale alla Convenzione di Berna riveduta del 13 novembre 1908.

I Paesi appartenenti all'Unione internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, desiderando autorizzare una limitazione facoltativa della portata della Convenzione del 13 novembre 1908, hanno, di comune accordo, stabilito il seguente Protocollo:

1. Quando un paese estraneo all'Unione non protegge in modo sufficiente le opere degli autori appartenenti ad uno dei paesi dell'Unione, le disposizioni della Convenzione del 13 novembre 1908 non possono portare pregiudizio, in alcun modo, al diritto che appartiene al paese contraente di restringere la protezione delle opere, i cui autori sono, al momento della prima pubblicazione di tali opere, sudditi o cittadini del detto paese estraneo all'Unione e non sono domiciliati effettivamente in uno dei paesi dell'Unione.

2. Il diritto accordato agli Stati contraenti dal presente Protocollo appartiene ugualmente a ciascuno dei loro Possedimenti di oltremare.

3. Nessuna restrizione stabilita in forza del n. 1 come sopra dovrà portare pregiudizio ai diritti che un autore avrà acquisito su un'opera pubblicata in uno dei paesi dell'Unione prima dell'entrata in vigore di questa restrizione.

4. Gli Stati che, in forza del presente Protocollo, restringeranno la protezione dei diritti degli autori, lo notificheranno al Governo della Confederazione Svizzera con una dichiarazione scritta dove saranno indicati i paesi rispetto ai quali la protezione è ristretta, come pure le restrizioni alle quali i diritti degli autori appartenenti a questi paesi sono sottoposti. Il Governo della Confederazione Svizzera darà di ciò immediata comunicazione a tutti gli altri Stati dell'Unione.

5. Il presente Protocollo sarà ratificato, e le ratifiche saranno depositate a Berna in un termine massimo di dodici mesi a partire dalla sua data. Esso entrerà in vigore un mese dopo lo spirare di questo termine, ed avrà la stessa forza e durata della Convenzione alla quale si riferisce.

In fede di che, i Plenipotenziari dei Paesi membri della Unione hanno firmato il presente Protocollo, di cui una copia autenticata sarà consegnata a ciascuno dei Governi dell'Unione.

Fatto a Berna, il 20 marzo 1914, in un solo esemplare, depositato negli archivi della Confederazione Svizzera.

Per la Germania: ROMBERG

Per il Belgio: P. DE GROOTE

Per la Danimarca: W. PESTALOZZI

Per la Spagna: FRANCISCO DE REYNOSO

Per la Francia: BEAU

Per l'Inghilterra: E. HICKS BEACH

Per Haiti: CH. FOUCHARD

Per l'Italia: PAULUCCI DE' CALBOLI

Per il Giappone: GENSHIRO NISHI

Per la Liberia: J. VIEWEG

Per il Lussemburgo: P. DE GROOTE

Per Monaco: ALB. OELER

Per la Norvegia: Dr GEORG WETTSTEIN

Per l'Olanda: VAN PANHUYS

Per il Portogallo: JOAQUIN PEDROSO

Per la Svezia: H. VON ESSEN

Per la Svizzera: MÜLLER

Per la Tunisia: BEAU

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
GRANDI.

Numero di pubblicazione **1075.**

REGIO DECRETO 21 gennaio 1929, n. **418.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Tina.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 gennaio 1928, n. 175, col quale il comune di Tina è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Vestignè;
Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Vestignè, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Tina;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Tina è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 39. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **1076.**

REGIO DECRETO 21 gennaio 1929, n. **419.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Villareggia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 maggio 1928, n. 1360, col quale il comune di Villareggia è stato soppresso, ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Mazzè;
Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Mazzè, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Villareggia;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Villareggia è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 40. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **1077.**

REGIO DECRETO 28 gennaio 1929, n. **420.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Hône.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 maggio 1928, n. 1201, col quale il comune di Hône è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Bard;
Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Bard, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Hône;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Hône è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 41. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **1078.**

REGIO DECRETO 28 gennaio 1929, n. **421.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Avuglione Vernone.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 dicembre 1927, n. 2442, col quale il comune di Avuglione Vernone è stato soppresso, ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Marentino;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Marentino, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Avuglione Vernone;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Avuglione Vernone è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *aprile* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 42. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **1079.**

REGIO DECRETO 28 gennaio 1929, n. **423.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Challant Saint Anselme.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 aprile 1928, n. 1088, col quale il comune di Challant Saint Anselme è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Challant Saint Victor;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Challant Saint Victor, tendente ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Challant Saint Anselme;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Challant Saint Anselme è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *aprile* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 44. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **1080.**

REGIO DECRETO 28 gennaio 1929, n. **422.**

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Perosa e Vialfrè.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 maggio 1928, n. 1160, col quale i comuni di Perosa e Vialfrè sono stati soppressi, ed i rispettivi territori aggregati a quello di San Martino Canavese;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di San Martino Canavese rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Perosa e Vialfrè;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Perosa e Vialfrè sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *aprile* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 43. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **1081.**

REGIO DECRETO 28 gennaio 1929, n. **424.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castellania.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 giugno 1928, n. 1605, col quale il comune di Castellania è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Carezzano;

Vista la deliberazione del podestà di Carezzano, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castellania;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castellania è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 45. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **1082.**

REGIO DECRETO-LEGGE 11 aprile 1929, n. **468.**

Norme relative ai casi di applicazione del trattamento di quiescenza stabilito da precedenti disposizioni in favore di alcuni magistrati giudiziari ed amministrativi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, sulle pensioni civili e militari;
Visti l'art. 136 del R. decreto 14 dicembre 1921, n. 1978, e l'articolo unico del R. decreto 4 ottobre 1928, n. 2304;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere allo speciale trattamento di quiescenza spettante ad alcune categorie di magistrati giudiziari od amministrativi;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, nonchè del Ministro per l'interno e di quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I magistrati dell'ordine giudiziario ed amministrativo di cui all'art. 136 del R. decreto 14 dicembre 1921, n. 1978, ed all'articolo unico del R. decreto 4 ottobre 1928, n. 2304, hanno diritto, fino al compimento del 73° anno di età, al trattamento previsto dai detti articoli anche quando siano collocati a riposo d'ufficio o a loro domanda prima del raggiungimento dei limiti di età. Tale disposizione vale anche per i collocamenti a riposo disposti prima della data del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, autorizzandosi il Ministro proponente alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 94. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **1083.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **465.**

Approvazione del nuovo statuto dell'Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle Provincie venete, in Venezia.

N. 465. R. decreto 28 marzo 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto organico dell'Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle Provincie venete, con sede in Venezia.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 aprile 1929 - Anno VII

REGIO DECRETO 7 marzo 1929.

Approvazione della nomina del segretario generale dell'Associazione nazionale fascista della gente dell'aria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 4 ottobre 1928, n. 2435, col quale è concesso il riconoscimento giuridico alla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria;
Visto l'art. 9 dello statuto della Associazione nazionale fascista della gente dell'aria, approvato col Nostro decreto sopracitato;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del sig. conte Pietro Ferretti a segretario generale dell'Associazione nazionale fascista della gente dell'aria, da essa dipendente;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina del sig. conte Pietro Ferretti a segretario generale dell'Associazione nazionale fascista della gente dell'aria.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 aprile 1929 - Anno VII
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 227. — PINELLI.

(1698)

DECRETO MINISTERIALE 6 aprile 1929.

Approvazione della nomina del presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Padova.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1804;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del sig. ing. Giorgio Gosetti a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Padova;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del sig. ing. Giorgio Gosetti a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Padova.

Roma, addì 6 aprile 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(1681)

DECRETO MINISTERIALE 6 aprile 1929.
Approvazione della nomina del presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Cremona.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1804;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del sig. Mario Gaffuri a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Cremona;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del sig. Mario Gaffuri a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Cremona.

Roma, addì 6 aprile 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(1682)

DECRETO MINISTERIALE 6 aprile 1929.
Approvazione della nomina del presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Venezia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1804;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del gr. uff. Paolo Errera a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Venezia;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del gr. uff. Paolo Errera a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Venezia.

Roma, addì 6 aprile 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(1683)

DECRETO MINISTERIALE 6 aprile 1929.
Approvazione della nomina del presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Venezia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1804;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del sig. cav. Carlo Veronese a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Venezia;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del sig. cav. Carlo Veronese a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Venezia.

Roma, addì 6 aprile 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(1684)

DECRETO MINISTERIALE 6 aprile 1929.
Approvazione della nomina del presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Rieti.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1804;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del sig. comm. Francesco Mozzetti a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Rieti;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del sig. comm. Francesco Mozzetti a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Rieti.

Roma, addì 6 aprile 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni: MUSSOLINI.

(1685)

DECRETO MINISTERIALE 6 aprile 1929.
Approvazione della nomina del presidente della Federazione provinciale dei commercianti di Imperia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1803;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del sig. Pietro Salvo a presidente della dipendente Federazione provinciale di Imperia;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del sig. Pietro Salvo a presidente della Federazione provinciale dei commercianti di Imperia.

Roma, addì 6 aprile 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni: MUSSOLINI.

(1691)

DECRETO MINISTERIALE 11 febbraio 1929.
Attivazione del nuovo catasto per alcuni Comuni del distretto delle imposte di Sulmona in provincia di Aquila.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;
Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;
Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;
Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;
Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per distretto di agenzia ed anche per Comune;
Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei comuni di Vittorito, Pratola Peligna, Corfinio, Roccacasale, Raiano e Prezza del Distretto delle imposte di Sulmona (provincia di Aquila);

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 1° aprile 1929-VII pei comuni di Vittorito, Pratola Peligna, Corfinio, Roccacasale, Raiano e Prezza, appartenenti all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sulmona, e da tale data cesserà per il detto Ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 febbraio 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(1693)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419/5269

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Zubich fu Giovanni, nato a Colmo (Istria) il 13 settembre 1885 e residente a Trieste, via del Pozzo, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zubini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zubich è ridotto in « Zubini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Zubich nata Walderstein fu Giovanni, nata il 28 marzo 1894, moglie;
2. Riccardo Libero di Giuseppe, nato il 20 dicembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(884)

N. 11419/15320

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Angela Zuch fu Giuseppe, nata a Farra d'Isonzo, il 12 marzo 1883 e residente a Trieste, via della Geppa, n. 8, e diretta ad

ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zucco »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna.
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Angela Zuch è ridotto in « Zucco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(885)

N. 11419/14544

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Zvab fu Giuseppe, nato a Trieste il 6 giugno 1883 e residente a Trieste, via A. Vespucci, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zappi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zvab è ridotto in « Zappi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Giuseppina Zvab nata Malig fu Giovanni, nata il 6 giugno 1886, moglie;
2. Livio di Giuseppe, nato il 7 febbraio 1912, figlio;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato l'11 gennaio 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(886)

N. 11419/15319

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Luigia Zuch di Angela nata a Farra d'Isonzo il 28 giugno 1905 e residente a Trieste, via della Geppa, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zucco »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Luigia Zuch è ridotto in « Zucco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(887)

N. 11419/16965

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Angela Indrigo ved. Gombach fu Antonio, nata a Trieste il 28 marzo 1869 e residente a Trieste, via A. Vittoria, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gombani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Angela Indrigo ved. Gombach è ridotto in « Gombani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(888)

N. 11419/16967

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Gombach fu Giuseppe, nato a Trieste il 22 ottobre 1901 e residente a Trieste, Chiarbola Sup., n. 173, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gombani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Gombach è ridotto in « Gombani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Marcella Gombach nata Spadaro fu Pietro, nata il 28 dicembre 1902, moglie;
2. Fulvia di Emilio, nata il 13 ottobre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(889)

N. 11419/16966

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermando Gombach fu Giuseppe, nato a Trieste il 14 gennaio 1905 e residente a Trieste, via A. Vittoria, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gombani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermando Gombach è ridotto in « Gombani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

(890)

N. 11419/16968

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presenta dal sig. Mario Gombach di Amalia, nato a Trieste il 9 luglio 1892 e residente a Trieste, via Risorta, n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gombani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Gombach è ridotto in « Gombani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Irma Gombach nata Dapretto di Lorenzo, nata il 24 luglio 1894, moglie;
2. Alcide di Mario, nato l'8 agosto 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

(891)

N. 11419/14692

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Helmecke fu Augusto, nato a Monfalcone il 5 febbraio 1883, e residente a Trieste, via Concordia n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Elmini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Helmecke è ridotto in « Elmini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Filomena Helmecke nata Bastianon fu Angelo, nata il 27 settembre 1888, moglie;
2. Isabella di Rodolfo, nata il 25 febbraio 1913, figlia;
3. Silvana di Rodolfo, nata il 26 gennaio 1916, figlia;
4. Dinora di Rodolfo, nata il 4 giugno 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(892)

N. 11419/14409

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Cociancich fu Matteo, nato a Capodistria il 16 agosto 1890 e residente a Trieste, Rozzol Cacciatore, n. 1213, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Canciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Cociancich è ridotto in « Canciani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna-Paola Cociancich nata Hamerle fu Giovanni, nata il 6 giugno 1892, moglie;
2. Aldo di Carlo, nato il 7 giugno 1914, figlio;
3. Marcello di Carlo, nato il 1° novembre 1916, figlio;
4. Lucia di Carlo, nata il 31 marzo 1920, figlia;
5. Lidia di Carlo, nata il 5 agosto 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(929)

N. 11419/12581

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Covacich fu Antonio, nato a Trieste il 2 marzo 1889 e residente a Trieste, piazza G. B. Vico, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Covelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Covacich è ridotto in « Covelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Medea Covacich nata Pagliaro fu Emilio, nata l'11 gennaio 1881, moglie;
2. Tea di Rodolfo, nata il 7 gennaio 1915, figlia;
3. Alceo di Rodolfo, nato il 16 settembre 1916, figlio;
4. Loris di Rodolfo, nato il 14 marzo 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(930)

N. 11419°14397

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Covaz di Antonio, nato a Visignano d'Istria il 28 gennaio 1896 e residente a Trieste, via Ferriera, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabbri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Covaz è ridotto in « Fabbri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Regina Covaz, nata Corazza fu Matteo, nata l'8 dicembre 1894, moglie;
2. Nella di Luigi, nata il 1° dicembre 1919, figlia;
3. Silvano di Luigi, nato il 27 gennaio 1921, figlio;
4. Elda di Luigi, nata il 23 giugno 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(931)

N. 11419/11425.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Girolama Villovic vedova Cuspilic fu Vincenzo, nata a Curzola il 15 dicembre 1874 e residente a Trieste, via S. Maurizio, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Villi » e « Cupoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Girolama Villovic vedova Cuspilic sono ridotti in « Villi » e « Cupoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(932)

N. 11419/12141.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Dabovich fu Giovanni, nato a Trieste l'11 agosto 1900 e residente a Trieste, via S. Maurizio 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dabono »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Dabovich è ridotto in « Dabono ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(933)

N. 11419/14690.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Daneu di Cristiano, nato a Trieste il 2 agosto 1897 e residente a Trieste, Roiano Apiari n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome informa italiana e precisamente in « Daneo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Daneu è ridotto in « Daneo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amalia Daneu nata Stocca di Giacomo, nata il 4 aprile 1899, moglie;
2. Ada di Carlo, nata il 13 ottobre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(934)

N. 11419/12591

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Declich fu Celestino, nato a Parenzo il 10 maggio 1883 e residente a Trieste, Rossini n. 28, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dechigi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Declich è ridotto in « Dechigi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(935)

N. 4356

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda in data 16 novembre 1927 presentata dal sig. dott. Emanuele de Eccher, per la riduzione del suo predicato « von Marienberg » in quello di « Monte Santa Maria »;

Considerato che il predicato dell'instante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il predicato von Marienberg del sig. Emanuele de Eccher fu Federico e fu Adele Berti, nato a Lavis il 16 febbraio 1871, è ridotto nella forma italiana di « Monte Santa Maria » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 4 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(918)

N. B. 356.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolich Pietro, figlio del fu Antonio e della fu Giovanna Visintin, nato a Portole il 19 aprile 1861, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Delconte Antonia fu Martino e fu Blaschich Caterina, nata a Portole il 16 gennaio 1871; al fratello Antonio, nato a Portole il 17 ottobre 1867; alla cognata, moglie del fratello Antonio, Zanco Caterina fu Pietro e fu Schergat Anna, nonchè alla nipote Giusta, figlia di Antonio e di Zanco Caterina, nata a Portole il 2 novembre 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1023)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, ha presentato, il 9 aprile 1929, alla Presidenza della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 2893, concernente la concessione all'Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra della esclusività della fabbricazione e vendita del distintivo istituito per i padri autorizzati a fregiarsi delle decorazioni concesse ai figli caduti in combattimento o per ferite riportate in guerra.

(1705)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 83.

Media dei cambi e delle rendite

del 12 aprile 1929 - Anno VII

Francia	74.61	Belgrado	33.62
Svizzera	367.75	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.661	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.67	Norvegia	5.092
Spagna	285.62	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.655	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.532	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.687	Danimarca	5.09
Praga	56.62		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	69.90
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	65.50
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	44 —
New York	19.085	Consolidato 5 %	80.90
Dollaro Canadese	19 —		
Oro	368.25	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74.40

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(1a *pubblicazione*). Elenco n. 318.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 79 — Data: 10 ottobre 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Venezia — Intestazione: Dott. Tessari Antonio fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 150.50 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 137 — Data: 30 maggio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Ferrara — Intestazione: Spadoni Adolfo fu Enrico — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 35 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1922.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 6 aprile 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1228)

BANCA

Capitale nominale L. 500,000,000

Situazione al 20

ATTIVO.			DIFFERENZE con la situazione al 10 marzo 1929 — (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . L.		5,113,439,080.53	+ 35,900
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero.	L. 3,779,966,177.08		+ 198,504
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere	» 1,536,923,156.26		— 283,191
		5,316,889,333.34	— 84,687
Riserva totale . . . . . L.		10,430,328,413.87	— 48,787
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1,836,187,265.07	—
Cassa . . . . »		243,742,317.70	— 7,705
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		3,513,315,322.29	+ 73,657
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		5,517,644.83	+ 232
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	L. 1,494,222,416.12		— 85,769
Anticipazioni: su sete e bozzoli	» 3,921,191.65		— 172
		1,498,143,607.77	— 85,941
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . . L.		1,042,459,363.78	— 470
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . .	L. 124,251,449.13		— 5,457
altri	» 98,887,347.23		+ 2,615
		223,138,796.36	— 2,842
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni . . . . L.		334,652,930.81	—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200,000,000 —	—
Immobili per gli uffici . . . . »		141,505,038.97	+ 690
Istituto di liquidazioni . . . . »		1,077,341,322.14	—
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario	L. 30,000,000 —		—
Impiego della riserva straordinaria	» 32,485,000 —		—
Impiego della riserva speciale azionisti	» 52,690,437.20		—
Impiego fondo pensioni	» 181,688,797.90		— 3,200
Debitori diversi	» 305,671,295.68		+ 2,699
		602,535,530.78	— 501
Spese . . . . L.		18,210,044.70	+ 613
L.		21,167,077,599.07	—
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		27,542,107,224.43	— 875,887
L.		48,709,184,823.50	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		181,754,545.18	— 158
TOTALE GENERALE . . L.		48,890,939,368.68	— 947,099

Saggio normale dello sconto 7 per cento (dal 14 marzo 1929).

Il governatore: STRINGHER.

14134)

D'ITALIA

– Versato L. 300,000,000

marzo 1929 (VII)

PASSIVO.			Differenze con la situazione al 10 marzo 1929 — (migliaia di lire)	
Circolazione dei biglietti . . . . . L.		15,894,397,700 —	—	165,715
Vaglia cambiari e assegni della Banca . . . . »		508,602,736.54	+	66,374
Depositi in conto corrente fruttifero . . . . »		1,686,424,163.28	—	17,524
Conto corrente del Regio tesoro . . . . . »		300,000,000 —		—
L.		18,389,424,599.82	—	116,865
Capitale . . . . . L.		500,000,000 —		—
Massa di rispetto . . . . . »		100,000,000 —		—
Riserva straordinaria . . . . . »		32,500,000 —		—
Conti correnti passivi . . . . . »		28,906,025.46	—	177
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato . . . . . »		1,132,383,056.14	—	65,612
Conto corrente del Regio tesoro (accantonamento per pagamento interessi all'Istituto di liquidazioni) . . . . . »		100,000,000 —		—
Partite varie:				
Riserva speciale azionisti . . . . . L.	54,034,918.18			—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici »	46,000,000 —			—
Creditori diversi . . . . . »	608,895,786.26		+	90,165
		708,930,704.44	+	90,165
Rendite . . . . . L.		117,566,775.80	+	21,435
Utili netti dell'esercizio precedente . . . . . L.		57,366,437.41		—
L.		21,167,077,599.07		—
Depositanti . . . . . »		27,542,107,224.43	—	875,887
L.		48,709,184,823.50		—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . . »		181,754,545.18	—	158
Totale generale . . L.		48,890,939,368.68	—	947,099

Rapporto della riserva (10,430,328,413.87) ai debiti (18,389,424,599.82) da coprire 56.72 per cento.

p. *Il ragioniere generale*: Ripetti.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** (Elenco n. 37).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	455624	1,000 —	Berlier *Filippo* fu *Giovanni-Leonardo, minore sotto la tutela di Berlier Lorenzo* fu Pantaleone, dom. a Gressan (Aosta).	Berlier *Lorenzo-Filippo* fu *Giuseppe-Leonardo* dom. come contro.
»	396285	500 —	Negroni *Bice* di Silvio, nubile, dom. a Milano.	Negroni *Beatrice* ecc., come contro.
Buoni Tesoro ordinari eserc. 1925-26	2308 3676 3677	Cap. 5,000 — » 2,000 — » 2,000 —	Margarita Enrico, Luigi, Carolina e *Maria* fu Giuseppe, eredi indivisi di Margarita Giuseppe fu Antonio.	Margarita Enrico, Luigi, Carolina ed *Anna-Maria* fu Giuseppe eredi ecc. come contro.
Buoni Tesoro ordinari eserc. 1926-27	1365 233 253	Cap. 5,000 — » 2,000 — » 10,000 —	Margarita Enrico, Luigi, Carolina e *Maria* fu Giuseppe.	Margarita Enrico, Luigi, Carolina ed *Anna-Maria* fu Giuseppe.
Cons. 5 % »	182926 187529	80 — 60 —	*Bonadè-Bottino* Giuseppe fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre *Cargnino* Anna di Michele ved. *Bonadè-Bottino*, moglie in seconde nozze di Diorio Giovanni, dom. in Venaria Reale (Torino).	*Bottino Bonadè* Giuseppe fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre *Carmino* Anna di Michele, ved. *Bottino Bonadè*, moglie ecc., come contro.
3.50 %	322072	35 —	Pirola *Ettore* fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre Presezzi *Luigia* fu Angelo, vedova Pirola, dom. in Trezzo sull'Adda (Milano); con usufrutto a Presezzi *Luigia* fu Angelo, ved. Pirola Carlo.	Pirola *Giuseppe-Ettore* fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre Presezzi *Maria-Luigia* fu Angelo ved. Pirola, dom. in Trezzo sull'Adda (Milano); con usufrutto a Presezzi *Maria-Luigia* fu Angelo, ved. Pirola Carlo.
Cons. 5 %	28306	30 —	*Crociato Antonio* fu Vito, dom. a New York.	*Cruciata Antonino* fu Vito, dom. a New York.
3.50 %	614993	115.50	Ninatti *Rina* di Giacomo, nubile, dom. a Villa di Tirano (Sondrio), vincolata.	Ninatti *Prosperina-Catterina* di Giacomo ecc. come contro, vincolata.
Cons. 5 %	96195	350 —	Gregotti Carlo fu Edoardo, dom. a Mortara (Pavia).	Gregotti Carlo fu Edoardo, *minore sotto la p. p. della madre Bossi Emilia di Quinto ved. Gregotti*, dom. come contro.
Ricevuta prov. emessa dalla Sez. di R. Tesoreria di Torino il 12-1-925 per 7 cartelle consol. 3.50 % (1906).	11109	Cap. 14,000 —	*Merlins Lorenzo* fu Antonio.	*Merlin Giovanni-Lorenzo* fu Antonio.
Cons. 5 %	26393	1,000 —	Poggio *Annibale* fu Giuseppe, dom. a Ronsecco (Novara).	Poggio *Giovanni-Stefano-Annibale* fu Giuseppe, dom. come contro.
3.50 % »	361475 462476	633.50 66.50	Asilo Infantile Regina Margherita in Lucca, rappresentato dal Presidente pro-tempore; con usufrutto a Baldacci *Emmelina* fu Michele ved. di Bichi Geta.	Intestata come contro; con usufrutto a Baldacci *Maria-Ermellina* fu Michele ved. di Bichi Geta.
Cons. 5 %	163575	750 —	Scategni *Antonietta* di Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Taviano (Lecce).	Scategni *Maria-Antonia* di Vincenzo, minore ecc. come contro.
» Prest. Littorio	23649	50 —	Federici *Alessandro* fu Alessandro, minore sotto la tutela di Tassara Maria fu Giovanni, ved. di Boero Andrea, dom. in Rapallo (Genova).	Federici *Alessandra* fu Alessandro, minore ecc. come contro.
Buoni Tesoro quinquennali 9ª emissione	185 764	Cap. 17,000 — » 13,000 —	Marchello *Antonino* fu Giuseppe.	Marchello *Antonio* fu Giuseppe.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 marzo 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1177)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.